

Toscana, stop alle illegalità cinesi

L'assessore Nencini: «Pacchetto di norme contro l'evasione fiscale a Chinatown»

di STEFANO CECCHI

— FIRENZE —

LOTTA DURA all'illegalità e all'evasione fiscale. Partendo da una delle aree toscane più esposte al fenomeno, ovvero la Chinatown di Prato. Ieri la giunta regionale ha varato un pacchetto di misure anti-evasione che è anche un segnale politico di come il nuovo governo toscano voglia approcciarsi al problema. Riccardo Nencini (foto piccola), assessore al bilancio, è l'estensore del pacchetto. Di che si tratta?

«Semplicemente vogliamo ribadire, come ben ha spiegato Enrico Rossi, che uno dei punti significativi dell'attività della giunta regionale è la lotta agli illeciti e all'evasione fiscale».

Per farlo, avete messo nel mirino come inizio la Chinatown di Prato...

«In ciò siamo stati supportati dal *Patto per Prato Sicuro*, firmato dal ministro Maroni con l'allora governatore Martini e i rappresentanti del territorio. In premessa si afferma che nella provincia si è sviluppato un sistema di aziende a conduzione straniera la cui competitività è legata anche a pratiche illecite assai diffuse».

Dare dunque il segnale che le cose stanno cambiando...

«Partire da una grossa comunità come quella cinese di Prato è un atto assolutamente significativo».

In cosa consiste il vostro pacchetto anti-illegalità?

«Sostanzialmente in tre misure. La prima: firmeremo con la guardia di Finanza un protocollo con il quale mettiamo a disposizione la nostra banca dati, segnalando eventuali anomalie utili a favorire i controlli degli agenti».

Secondo punto?

«Per svolgere forme di controllo efficaci conferiremo all'Agenzia delle Entrate i gettiti derivati dai tributi regionali come Irap e Irpef».

Terzo e ultimo?

«Proporremo all'Anci toscana di erogare ai comuni che parteciperanno all'accertamento dei tributi regionali, il 50% delle somme maggiori riscosse».

Il Comune che viene stimolato a un'azione più intransigente sulle tasse regionali...

«Per fare un esempio: se io come Regione incasso in un'area 100 eu-

PROVVEDIMENTO

«Pronti a dare ai Comuni che ci aiutano nel recupero metà delle maggiori entrate»

ro di tributi e, grazie all'accertamento di un comune, l'anno successivo ne incasso 120, 10 di quei 20 euro riscossi in più andranno a quel Comune».

Non teme il rischio di passare come gabelliere?

«Al contrario. Siamo in un periodo di grandi sacrifici. La classe politica dirigente ha l'obbligo di fare il suo lavoro con serietà e rigore, contrastando tutte le forme di illecito».

Non teme nemmeno l'accusa di razzismo?

«Ma per l'amor di Dio: si tratta semplicemente di applicare la legge allo stesso modo con tutti. Facendo finalmente salvi i diritti dell'individuo e non più i diritti presunti di una comunità. E' una battaglia di progresso».

A dire che anche i cinesi dovrebbero stare dalla sua parte...

«Vivere in un ambiente sano, vedersi pagare i contributi, avere una paga equa, è un diritto sacrosanto anche dei lavoratori cinesi».

La sinistra a Prato mal interpretando il tema-legalità ha perso le elezioni...

«Io ho sempre pensato che avesse ragione Ciampi: duri con chi delinque ma pronti a favorire il godimento dei diritti della nostra Costituzione a chi è in regola. E' ciò che mi impegno a fare».

Vuol trasformare l'assessorato al bilancio in un luogo di elaborazione politica tout court?

«Il tentativo è semplicemente quello di costruire, attraverso questo assessorato, una cabina di regia per le varie politiche regionali».

Che altre misure ha in testa?

«Mi piacerebbe al più presto recuperare una vecchia legge del dopoguerra inapplicata fin qui».

Di che si tratta?

«Di destinare il 2% di spesa di tutte le opere pubbliche alla realizzazione di opere d'arte o di abbellimento della struttura».

Una specie di «obolo del bello»...

«Una ditta vince l'appalto per la costruzione di un parcheggio? Ebbe-

ne, il 2% di quella spesa viene destinato per abbellirlo. Più che un obolo, un modo per rendere migliore esteticamente il paesaggio. E anche per investire sui giovani artisti».

Possibilità reale o utopia?

«Cito Montaigne: a noi non deve far paura l'innovazione, altrimenti il passato rischia di opprimerci».

485 MILIONI

L'ammontare delle rimesse in Cina effettuate annualmente attraverso i money transfer di Prato. Per la Guardia di Finanza il denaro proverrebbe da tutto il centro Italia

16.760 EURO

La media pro capite delle rimesse all'estero degli immigrati che risiedono a Prato, prima in Italia nella graduatoria davanti a Roma (4.885). Firenze è quinta con 2.698 a testa

